

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VII Commissione,

considerato che:

alla fine del 1993 in una grotta carsica del comune di Altamura (provincia di Bari) veniva ritrovato lo scheletro, intero e integro, di un individuo appartenente ad una fase evolutiva molto antica, in cui iniziavano a differenziarsi le linee dell'uomo di Neanderthal e dell'uomo moderno;

tale ritrovamento ebbe vasta eco in tutto il mondo e venne subito considerato di enorme rilevanza dal punto di vista scientifico;

il 2 agosto 1995 veniva sottoscritta una convenzione tra il ministero per i beni culturali e ambientali e l'università degli studi di Bari per l'esecuzione delle attività necessarie e utili alla piena fruizione scientifica e culturale del giacimento paleoantropologico di Altamura;

in base a tale convenzione, l'università di Bari e la regione Puglia presentarono nell'aprile del 1996, ai sensi dell'articolo 10 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, al ministero dell'università e della ricerca scientifica un progetto, denominato « Sarastro », del valore di due miliardi e mezzo di lire, con il quale ci si proponeva di realizzare un sistema che consentisse di ottenere e rendere disponibili le informazioni sul giacimento nelle condizioni di massima tutela e garanzia di integrità dello stesso;

in occasione del XIII congresso internazionale di scienze preistoriche e protostoriche, tenutosi a Forlì dal 9 al 13 settembre 1996, tale impostazione progettuale riceveva il plauso di grandi specialisti a livello mondiale, tra i quali Phillip To-

bias, direttore del dipartimento di paleoantropologia dell'università di Witwatersrand (Johannesburg), del professor A.G. Latham, del dipartimento di scienze archeologiche dell'università di Liverpool, del professor Ugo Sauro, del dipartimento di geografia dell'università di Padova;

il bando per l'accesso ai fondi di cui alla legge n. 46 del 1982 prevedeva che i progetti presentati dovessero essere dotati di un cofinanziamento a carico di enti diversi dallo Stato, per un valore minimo pari al venti per cento della spesa totale;

al riguardo, la regione Puglia, con specifica delibera, ha assunto l'onere del predetto cofinanziamento;

recentemente è stato comunicato il rigetto, da parte del ministero dell'università e della ricerca scientifica, della richiesta di finanziamento del progetto « Sarastro », che aveva superato positivamente la prima valutazione operata dal comitato scientifico del ministero;

la bocciatura del progetto « Sarastro » ha dell'incredibile e dell'incomprensibile, considerato anche che numerosi e qualificati ambienti della comunità scientifica internazionale avevano rivolto la loro attenzione a questo innovativo programma di recupero paleoantropologico;

poco chiare e trasparenti appaiono del resto le procedure seguite per l'istruttoria delle richieste di finanziamento ai sensi della legge n. 46 del 1982;

l'unica alternativa al progetto « Sarastro » risulta adesso essere l'asportazione materiale dei reperti ritrovati con metodi che non garantiscono il loro integrale e positivo recupero;

grave è anche il fatto che il ministero abbia impiegato più di un anno per comunicare l'esito negativo dell'istruttoria; questo colpevole ritardo ha precluso la

possibilità di trovare fonti di finanziamento alternative,

impegna il Governo

a destinare fondi necessari per la realizzazione del progetto « Sarastro », di cui in

premessa, al fine di consentire la completa valorizzazione del giacimento paleoantropologico di Altamura.

(7-00264) « Colonna, Tatarella, Amoruso, Gissi, Iacobellis, Marengo, Polizzi ».